

Sanità Saltano circa 150 parti programmati. Pronti anche anestesisti e chirurghi per la regolamentazione sulle richieste danni

Ginecologi in sciopero, il 12 febbraio un giorno senza nati

Il 12 febbraio 2013 sarà la data con il più basso tasso di nascita degli ultimi anni in Italia e in Toscana saranno posticipati quasi 150 parti programmati. Ginecologi e ostetrici hanno, infatti, confermato lo sciopero nazionale che ora rischia di coinvolgere anche anestetisti e medici chirurgici. Nei 26 punti nascita della regione saranno garantite solo le emergenze, ma non sarà possibile svolgere ecografie. Attività sospesa anche nei consultori e negli ambulatori. A nulla sono valse le trattative con il Governo per scongiurare uno sciopero annunciato da tempo che coinvolge tutte le sigle sindacali di categoria. In Toscana è prevista un'adesione altissima tra i circa 400 ginecologi e 500 ostetrici in servizio: «Ma faranno sentire la

loro voce anche anestetisti e chirurghi, l'effetto sarà dirompente — assicura Francesco Pulli, ginecologo all'Ospedale Torregalli di Firenze e responsabile regionale della Fesmed, Federazione Sindacale Medici Dirigenti — «Le questioni sollevate e su cui non abbiamo avuto adeguate risposte non coinvolgono soltanto la nostra categoria». I sindacati chiedono infatti che il (prossimo) Governo intervenga sulla questione del contenzioso medico-legale, ovvero le denunce a carico dei medici che il decreto Balduzzi con l'introduzione della colpa lieve — secondo i sindacati — favorirebbe: «Siamo l'unico paese, assieme a Messico e Polonia, che consente la denuncia penale a carico dei medici» spiega Pulli, che parla ormai di «patrimonializza-

zione del rapporto medico-paziente: se qualcosa va male scatta subito il risarcimento danni. E questo ormai non ci consente di lavorare con serenità». Si ricorre così alla cosiddetta medicina difensiva: esami diagnostici dettati più che dallo scrupolo, dalla necessità di tutelarsi da eventuali azioni legale, con costi enormi sul sistema sanitario. E a tutto vantaggio delle agenzie di assicurazione: «La Regione Toscana spendeva circa 50 milioni di euro di assicurazione, a fronte di risarcimenti molto più ridotti. E così ha pensato bene di non rinnovare le polizze e risarcire direttamente i cittadini» ricorda Pulli. Ma la polizza per i medici resta obbligatoria: «Ormai è anche difficile trovare qualche agenzia che assicuri i ginecologi e i costi

possono toccare anche i 20 mila euro l'anno» sottolinea Paolo Scognamiglio, responsabile dell'attività Ecografica Ostetrica e Ginecologia dell'Asl di Pistoia e coordinatore regionale della Sieog (Società Italiana di Ecografia Ostetrica e Ginecologica e Metodologie Biofisiche): «I contenziosi contro i ginecologi sono cresciuti così tanto che le assicurazioni hanno paura a stipulare polizze con noi, nonostante il quasi 99% delle sentenze siano a no-

Risarcimento danni

Il timore di sbagliare e affrontare una causa civile porta alcuni a non fare ecografie



Francesco Pulli, ginecologo all'Ospedale Torregalli di Firenze e responsabile regionale Fesmed



stro favore». E così chiedono una regolamentazione sulle richieste danni: «Si è giunti a livelli assurdi, ormai c'è anche chi si rifiuta di fare ecografie per la paura che qualcosa possa andare storto», confessa Barbara Del Bravo, ginecologa all'Asl di Pisa e segretario regionale di Agite (Associazione Ginecologi Territoriali). Per il 12 febbraio saranno dunque garantite le sole emergenze nelle sale parto, ma si temono disagi anche in altri reparti: la protesta nelle ultime ore ha infatti incassato anche l'adesione dell'Associazione Anestetisti Rianimatori Ospedalieri Italiani (Aaroi-Emac) e del Coordinamento Italiano Medici Ospedalieri (Cimo-Asmd).

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA